

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

831^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente MORO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-5

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 7-10

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 11-21

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE	
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	Trasmissione di decreti di archiviazione . . .	Pag. 11
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME- DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO- NICO	2	COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICU- REZZA E PER IL SEGRETO DI STATO	
DISEGNI DI LEGGE		Ufficio di Presidenza	11
Seguito della discussione:		DISEGNI DI LEGGE	
(3464) Conversione in legge del decreto- legge 31 maggio 2005, n. 90, recante disposi- zioni urgenti in materia di protezione civile (Relazione orale):		Annunzio di presentazione	11
GASBARRI (DS-U)	2, 3, 4	GOVERNO	
Verifiche del numero legale	2, 3, 4	Richieste di parere su documenti	12
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2005	5	Trasmissione di documenti	12
<i>ALLEGATO A</i>		AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCOR- RENZA E DEL MERCATO	
DISEGNO DI LEGGE N. 3464:		Trasmissione di documenti	13
Articolo 1 del disegno di legge di conversione	7	CORTE COSTITUZIONALE	
Decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90:		Trasmissione di sentenze	13
Articolo 3 ed emendamenti 3.1 e 3.100	7	REGIONI	
		Trasmissione di relazioni	13
		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
		Annunzio	5
		Interpellanze	14
		Interrogazioni	16
		Interrogazioni da svolgere in Commissione . .	21

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente MORO

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3464) *Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e avverte che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è svolta l'illustrazione degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 3 ed i relatori ed il rappresentante del Governo hanno espresso il loro parere. Passa alla votazione dell'emendamento 3.1, identico al 3.100.

Dopo che per quattro volte consecutive, sempre su richiesta del senatore GASBARRI (*DS-U*), il Senato non è risultato in numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, rinvia il seguito della

discussione del disegno di legge ad altra seduta. Dà annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 30 giugno.

La seduta termina alle ore 17,42.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente MORO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Bosi, Cantoni, Collino, Colombo, Corrado, Costa, Corsi, D'Alì, Danzi, Dell'Utri, Giuliano, Guzzanti, Iannuzzi, Lauro, Mantica, Marano, Morra, Mugnai, Ragno, Ronconi, Ruvolo, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci e Vizzini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Del Pennino, Falcier, Maffioli, Pastore, Petrini, Stiffoni, Turrone e Villone, per attività della 1^a Commissione permanente; Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Moncada, Novi, Ponzo, Rollandin, Rotondo e Vallone, per attività della 13^a Commissione permanente; Centaro, Cirami e Ferrara, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare; Cozzolino, Flammia, Izzo e Scalera, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno; Gubert, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Bonatesta e Manieri, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OCSE; Bastianoni, Tarolli e Tunis, per attività dell'Unione interparlamentare; Amato, per attività della Commissione internazionale sui Balcani.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,36*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3464) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile (Relazione orale) (ore 16,36)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3464.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge e che i relatori ed il rappresentante del Governo hanno espresso il loro parere.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1, identico all'emendamento 3.100.

Verifica del numero legale

GASBARRI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale. *(Proteste del senatore Tofani).*

Prendiamo atto che il senatore Tofani era presente in Aula al momento della votazione.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,38, è ripresa alle ore 17).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3464

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1, identico all'emendamento 3.100.

Verifica del numero legale

GASBARRI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Prego i senatori segretari di controllare la regolarità delle votazioni.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo nuovamente la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,01, è ripresa alle ore 17,21).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3464

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1, identico all'emendamento 3.100.

Verifica del numero legale

GASBARRI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,21, è ripresa alle ore 17,41).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3464

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 3.1, identico all'emendamento 3.100.

Verifica del numero legale

GASBARRI (DS-U). Chiedo a 12 colleghi di sostenere ancora la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 30 giugno 2005

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 30 giugno, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Discussione congiunta dei documenti:

1. Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2003 (*Doc-VIII n. 9*).

2. Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2005 (*Doc-VIII n. 10*).

II. Comunicazioni del Governo sulla vicenda del cittadino egiziano Abu Omar (alle ore 13).

ALLE ORE 16

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 17,42*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile (3464)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 31 maggio 2005, n.90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Personale del Dipartimento della protezione civile)

1. In relazione alle emergenze di protezione civile in atto, nonché ai contesti di cui all'articolo 5-bis, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, e tenuto conto delle specifiche esigenze del Dipartimento della protezione civile, il Capo del Dipartimento, su delega del Presidente del Consiglio dei Ministri, è autorizzato, fermo quanto disposto dall'articolo 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2005, n.3397, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 31 dell'8 febbraio 2005, e stante l'inapplicabilità del disposto di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a ricoprire i posti di seconda fascia del ruolo speciale dirigenziale di cui all'articolo 9-ter del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, sulla base delle procedure di cui al comma 2. In relazione alla non fungibilità delle figure professionali occorrenti, le relative assunzioni sono disposte in deroga all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ed i relativi posti sono resi indisponibili; a dette assunzioni si applicano le disposizioni di

cui all'articolo 9-*bis*, comma 9, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

2. I posti dirigenziali di seconda fascia di cui al comma 1, con procedure bandite contestualmente, sono ricoperti:

a) nella misura del quaranta per cento tramite concorso pubblico;

b) nella misura del quaranta per cento tramite concorso riservato, per titoli ed esame-colloquio, al personale di ruolo della pubblica amministrazione in servizio, alla data di entrata in vigore del presente decreto, presso il Dipartimento della protezione civile, munito di diploma di laurea rilasciato da università statali, dotato di cinque anni di servizio, o, se in possesso del diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di almeno tre anni di servizio. I predetti periodi di servizio, di cui almeno ventiquattro mesi di comprovata, continuativa e specifica esperienza nell'ambito professionale di protezione civile, prestata con vincolo di subordinazione, nelle Amministrazioni pubbliche di protezione civile deputate istituzionalmente ed ordinariamente ad esercitare le predette competenze, documentata mediante la produzione di certificati attestanti il possesso della qualificata esperienza nel predetto ambito professionale, devono essere stati prestati in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea;

c) nella misura del venti per cento, in considerazione della specificità del personale dirigenziale di cui all'articolo 9-*ter* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, nonché avuto riguardo alla peculiarità dei compiti e delle funzioni del Dipartimento della protezione civile, mediante corso-concorso selettivo di formazione, della durata di nove mesi, riservato al personale in servizio presso il Dipartimento della protezione civile, alla data di entrata in vigore del presente decreto, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o di diversi o ulteriori requisiti culturali o professionali, ivi compreso il possesso di abilitazioni professionali, ovvero di pregresse esperienze di studio o di lavoro nel peculiare settore della protezione civile.

3. Per le medesime esigenze di cui al comma 1, il personale non dirigenziale in servizio presso il Dipartimento della protezione civile in posizione di comando o di fuori ruolo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, è immesso nel ruolo speciale di cui all'articolo 9-*ter* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, nel limite di ottanta posti, a domanda da prodursi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa valutazione comparativa dei titoli di servizio e di studio posseduti dai dipendenti di cui al presente comma al momento della presentazione della domanda, anche utilizzando le procedure di cui all'articolo 38, comma 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con esclusione della possibilità dell'inquadramento soprannumerario. Con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo

del Dipartimento della protezione civile, sono definite le aree e le posizioni economiche per il successivo inquadramento.

4. In relazione alla specifica professionalità acquisita nell'ambito dei contesti di cui al comma 1 dal personale in servizio, alla data di entrata in vigore del presente decreto, con contratto a tempo determinato presso il Dipartimento della protezione civile, nonché avuto riguardo alla professionalità specialistica richiesta per il perseguimento delle finalità istituzionali del Dipartimento medesimo, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il predetto personale è assunto, nel limite di cento unità, nel ruolo speciale di cui all'articolo 9-ter del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, qualora lo stesso abbia acquisito specifica professionalità in materia di protezione civile per almeno ventiquattro mesi consecutivi, previa presentazione, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, di apposita domanda.

5. Per le esigenze di cui al comma 1, i rapporti di collaborazione con il Dipartimento della protezione civile e con i Commissari delegati nominati ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, devono intendersi autorizzati per qualsiasi attività posta in essere per le finalità istituzionali del medesimo Dipartimento.

6. Ferma restando l'applicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'articolo 1, commi 93 e 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il combinato disposto dei medesimi commi si interpreta nel senso che le prescrizioni ed i divieti ivi previsti, non si applicano al Dipartimento della protezione civile, in relazione agli accresciuti ambiti d'intervento connessi all'implementazione delle funzioni del medesimo Dipartimento, unitamente alle disposizioni di cui all'articolo 30, comma 2-*quater*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

7. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, valutati in complessivi euro 200.000,00 per l'anno 2005 ed in complessivi euro 800.000,00 annui a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante utilizzo delle disponibilità relative all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 3 e 4 si provvede utilizzando le risorse finanziarie previste dall'articolo 3, comma 59, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

EMENDAMENTI 3.1 E 3.100

3.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, DE ZULUETA, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

3.100

VALLONE, PETRINI, LIGUORI

Sopprimere l'articolo.

Allegato B

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con lettera in data 23 giugno 2005, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha adottato il seguente provvedimento:

decreto, in data 13 giugno 2005, con il quale è stata disposta l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti dell'onorevole Silvio Berlusconi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'onorevole Claudio Scajola, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, e del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia.

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, Ufficio di Presidenza

Il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha eletto alla carica di Segretario il senatore Scarabosio.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Falomi Antonio, Occhetto Achille, Zanda Luigi Enrico, Malabarba Luigi, Di Siena Piero, Battaglia Giovanni, Peterlini Oskar, De Petris Loredana, De Zulueta Tana, Castagnetti Guglielmo, Cortiana Fiorello, Bonavita Massimo, Labellarte Gerardo, Garraffa Costantino, Zancan Giampaolo, Dato Cinzia, Ripamonti Natale, Monticone Alberto Adalgisio, Pizzinato Antonio, Dalla Chiesa Nando, Baratella Fabio, Cambursano Renato, Castellani Pierluigi, Coviello Romualdo, Maconi Loris Giuseppe, Maritati Alberto, Viserta Costantini Bruno, Cavallaro Mario, Flammia Angelo, Longhi Aleandro

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività finanziarie a carattere speculativo nel comparto immobiliare e sulla provenienza e composizione dei capitali esportati illecitamente e rimpatriati ai sensi della legge n. 409 del 2001 (3515)

(presentato in data 29/06/2005)

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 17 giugno 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, come modificato dall'articolo 3 della legge 27 luglio 2004, n. 186, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, in materia di redazione ed approvazione dei progetti e delle varianti nonché di risoluzione delle interferenze per le opere strategiche e di preminente interesse nazionale (n. 516).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è deferita alla 8a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 29 luglio 2005. Le Commissioni permanenti 1^a, 2^a, 5^a, 6^a, 7^a, 10^a, 13^a e 14^a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 giugno 2005, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 20 della legge 18 aprile 2005, n. 62, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2003/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, e di modifica ed integrazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (n. 517).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è deferita alla 13^a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro l'8 agosto 2005. Le Commissioni permanenti 1^a, 5^a, 8^a, 10^a e 14^a potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 17 giugno 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali», copia dell'ordinanza n. 130T, emessa dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 26 maggio 2005, relativa al personale dipendente della società Enav (n. 51).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 26 giugno 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione in merito allo schema di decreto legislativo concernente le norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53 (Atto n. 672).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7^a Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettera in data 24 giugno 2005, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza n. 242 del 20 giugno 2005, depositata il successivo 24 giugno in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4, comma 110, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2004), nella parte in cui non prevede che l'approvazione da parte del CIPE delle condizioni e delle modalità di attuazione degli interventi di cui ai commi da 106 a 109 dell'articolo 4 della legge n. 350 del 2003 debba essere preceduta dall'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Detto documento (*Doc. VII*, n. 197) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il presidente della regione Valle d'Aosta, con lettera in data 20 giugno 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19-*bis*, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni, la relazione sullo stato di attuazione delle deroghe in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE, riferita alla stagione venatoria 2004-2005 (*Doc. CXCIX*, n. 26).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9^a e alla 13^a Commissione permanente.

Interpellanze

ZANDA, ANGIUS, BOCO, MARINO, FALOMI, ZANCAN, SO-DANO Tommaso, MONTAGNINO, MONTALBANO, GASBARRI, DI GIROLAMO, BRUTTI Massimo, PETRINI, FASSONE, BAIO DOSSI, BARATELLA, DATO, CAVALLARO, GARRAFFA, PAGLIARULO, CREMA, BATTISTI, DANIELI Franco, LABELLARTE, LATORRE, OCCHETTO, D'ANDREA, MARITATI, NIEDDU, DALLA CHIESA, DETTORI, CASTELLANI, LIGUORI, MASCIONI, TURCI, AYALA, D'AMICO, DONATI, ACCIARINI, BRUTTI Paolo, FORMISANO, DONADI, FRANCO Vittoria, VICINI, MODICA, DI SIENA, BONAVITA, MAGISTRELLI, CAMBURSANO, BUDIN, GUERZONI, GIARETTA.
- Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle comunicazioni. - Premesso che:

è ormai elevatissimo il numero dei dirigenti e dei giornalisti RAI ai quali l'Azienda corrisponde regolare retribuzione mensile ma lascia inattivi e nega loro, immotivatamente, la possibilità di esercitare le mansioni professionali corrispondenti alla loro qualifica;

è ancora più elevato il numero dei dipendenti e collaboratori della RAI che nei confronti dell'Azienda possono vantare titolo a risarcimenti anche cospicui per i danni subiti nel rapporto di lavoro (a cominciare da quanti usufruiscono di contratti di collaborazione a termine che, se rinnovati con continuità, sostituiscono illegittimamente un regolare rapporto di lavoro a tempo indeterminato);

nei mesi scorsi il giornalista della RAI Sandro Ruotolo aveva promosso un'azione giudiziaria contro la stessa RAI per ottenere il risarcimento del danno derivatogli dal biennio di inattività impostogli dall'Azienda e notoriamente motivato dall'essere stato lo stesso Ruotolo componente dell'*équipe* giornalistica di Michele Santoro;

nei giorni scorsi la causa Ruotolo-RAI è stata decisa con sentenza del Tribunale di Roma in funzione di Giudice del Lavoro che ha dichiarato l'Azienda inadempiente ai suoi obblighi di datore di lavoro, condannandola al risarcimento del danno arrecato al giornalista Sandro Ruotolo, danno quantificato nella misura di 297.138 euro, oltre alla rivalutazione monetaria, interessi e spese legali;

la sentenza sopra ricordata è l'ultima conosciuta di una numerosa serie di sconfitte già subite dalla RAI in sede giurisdizionale. A titolo esemplificativo, secondo quanto pubblicamente dichiarato in un'intervista al quotidiano «L'Unità» rilasciata lo scorso 25 giugno dal consigliere anziano Sandro Curzi, attualmente presidente facente funzioni della RAI, risulta che solo nell'anno passato l'Azienda ha perso ben 150 cause di lavoro promosse dai suoi dipendenti e, tra queste, certamente la più clamorosa è stata quella vinta da Michele Santoro, che si è conclusa con la condanna della RAI a pagare al giornalista un risarcimento di 1,5 milioni di euro;

in generale il contenzioso dell'azienda con il proprio personale e con i propri collaboratori ha raggiunto livelli elevatissimi, con esiti fortemente penalizzanti per l'azienda,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'economia e delle finanze, nella sua qualità di azionista della RAI, cui istituzionalmente l'ordinamento attribuisce funzioni di controllo, non ritenga che la politica dell'Azienda in materia di personale e di gestione dei contenziosi, determinata ai sensi dello statuto dagli indirizzi del direttore generale e gestita dai direttori delle risorse umane e degli affari legali, sia poco rispettosa dei principi di buona amministrazione, di imparzialità e di correttezza di rapporto nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori nonché, più in generale, dei propri contraenti e fornitori;

se il Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito delle sue funzioni di azionista e sempre al fine di fornire una completa informativa al Parlamento, non ritenga di voler richiedere alla RAI l'elenco nominativo completo di tutti i dirigenti e giornalisti dell'Azienda che pur riscuotendo regolare retribuzione mensile sono lasciati senza incarico, nonché per ciascuno di loro quale sia la retribuzione percepita e da quanto tempo decorra la loro inattività;

se il Ministro dell'economia e delle finanze non ritenga di dover assumere dalla RAI informazioni dettagliate, sulla base delle quali poi riferire al Parlamento, su quale sia alla data della presente interpellanza il numero dei collaboratori legati alla RAI da contratti di consulenza e/o di lavoro temporaneo e se corrisponda al vero che tali contratti interessino molte migliaia di lavoratori delle più diverse specializzazioni professionali, nonché a quanti di tali collaboratori il contratto venga nel tempo rinnovato anche più volte, sempre badando ad interporre tra contratto e contratto quegli intervalli temporali che sono necessari per l'elusione legale della legislazione sul lavoro;

quale sia l'opinione del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle comunicazioni sugli effetti sociali (specie tra i giovani) di un così ampio utilizzo da parte di un'azienda pubblica qual è la RAI di rapporti contrattuali contraddistinti da caratteristiche formali proprie di rapporti a tempo determinato, cui corrisponde però una sostanziale continuità temporale che è, viceversa, propria di contratti a tempo indeterminato;

se, in qualità di azionista unico della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A., il Ministro dell'economia e delle finanze, sempre ai fini di un'esaustiva informativa al Parlamento, non ritenga di disporre l'avvio di una procedura ispettiva volta sia a verificare il rispetto da parte della RAI dei principi sopra richiamati, sia ad effettuare un rigoroso censimento di tutto il contenzioso attivo e passivo, inerente i rapporti di lavoro e non, facente capo alla RAI negli ultimi cinque anni, censimento comprensivo del consuntivo degli esiti di tale contenzioso nel medesimo periodo e nei diversi gradi di giudizio, nonché del numero e dell'esito anche econo-

mico delle controversie che l'Azienda ha ritenuto più opportuno o più conveniente concludere con accordi extragiudiziari tra le parti;

se, inoltre, tenendo conto di quanto sin qui esposto, il Ministro dell'economia e delle finanze non ritenga opportuno verificare l'esistenza dei presupposti per l'esercizio di un'azione di responsabilità sia nei confronti del direttore generale della RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A. che verso i singoli dirigenti responsabili di quei comportamenti che la giurisprudenza sopra richiamata dimostra essere stati adottati continuativamente in violazione della normativa di lavoro comunitaria e nazionale;

se il Ministro dell'economia e delle finanze, sempre nella sua qualità di azionista della RAI, non ritenga necessario impartire all'Azienda precise direttive volte a far cessare una metodologia di gestione del personale che ha sinora dato origine ed è tuttora potenzialmente idonea a provocare numerosissimi contenziosi i cui esiti sono ormai scontati e i cui effetti sono inevitabilmente destinati a produrre ulteriori gravi danni economici per l'Azienda e ad indebolirne fortemente il prestigio e la credibilità;

se, sulla base del gravissimo andamento del contenzioso della RAI nei confronti soprattutto di dipendenti e collaboratori, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle comunicazioni non ritengano di dover richiedere l'autorevole avviso dell'Avvocatura dello Stato al fine di individuare con tempestività eventuali responsabilità contabili dell'alta dirigenza dell'Azienda, così prevenendo inevitabili future censure della Corte dei Conti riguardo un così discutibile utilizzo delle risorse pubbliche di cui la RAI gode a motivo del canone che tutti gli utenti sono tenuti a corrispondere.

(2-00743 p. a.)

Interrogazioni

CADDEO, MURINEDDU, DETTORI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* - (Già 4-08073)
(3-02172)

CADDEO. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - (Già 4-08016)
(3-02173)

Interrogazione orale con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

VALLONE. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il 7 giugno 2005, alle ore 19,15 circa, il signor Andrea Liguori residente a Cirié in provincia di Torino e la di lui fidanzata, signorina Virginie Gaudeneche, cittadina francese, si trovavano sul treno n. 9247 delle

16,19 che da Lyon-Saint Exupery li portava a Torino Porta Susa allo scopo di partecipare ad una manifestazione sportiva in un comune della cintura torinese;

alla stazione ferroviaria di Bardonecchia cinque agenti della polizia di frontiera eseguivano un controllo di *routine*, durante il quale la Gaudeneche si accorgeva di aver dimenticato presso l'abitazione in Lione il proprio documento di riconoscimento;

gli agenti invitavano la Gaudeneche a seguirli presso la stazione ferroviaria di Bardonecchia allo scopo di espletare i necessari accertamenti burocratici, peraltro tranquillizzando la stessa ed il signor Liguori che la procedura sarebbe stata rapida e che la cittadina francese avrebbe potuto prendere il successivo treno per Torino, raggiungendo lì il di lei fidanzato;

solo dopo essere stata fatta scendere dal convoglio e quando lo stesso era già in movimento la Gaudeneche veniva informata che in quella giornata non c'erano più treni diretti a Torino;

l'informazione tendenziosa fornita dagli agenti della polizia di frontiera provocava il comprensibile disappunto del Liguori – rimasto sul convoglio – che si lasciava andare ad un epiteto nei confronti degli agenti medesimi;

la reazione di questi ultimi, sproporzionata – a giudizio dell'interrogante – all'entità della locuzione loro rivolta dal Liguori, era tale che il giovane venisse addirittura denunciato a piede libero con l'accusa di «oltraggio a pubblico ufficiale», nonché prelevato dal convoglio alla successiva stazione ferroviaria di Ulx ad opera di una volante della polizia di Stato;

la suddetta imputazione veniva pedissequamente trasformata in quella prevista dall'articolo 509 del codice penale (inosservanza delle norme disciplinanti i rapporti di lavoro);

la signorina Gaudeneche veniva incredibilmente trattenuta l'intera notte tra il 7 e l'8 giugno 2005, fino alle ore 9,15 del giorno seguente, presso il suddetto Commissariato della polizia di frontiera, in Bardonecchia, viale Vittoria n. 1, costretta per oltre quattordici ore nella guardiola degli agenti senza cibo né acqua, in completo isolamento, costretta a dormire nella sala TV con gli agenti in servizio, guardata «a vista» e financo accompagnata ai servizi igienici;

alla Gaudeneche veniva inspiegabilmente impedito di effettuare telefonate: né per chiedere ai genitori di farsi portare il documento di riconoscimento né per chiamare le autorità francesi;

durante il fermo presso il Commissariato della Polizia di frontiera di Bardonecchia la signorina Virginie Gaudeneche riferiva, altresì, che alcuni agenti le avevano rivolto le seguenti frasi sibilline, quali: «Non abbiamo un letto da darti, ma c'è posto con me...»; «Il tuo ragazzo è un co..., se vuoi ti presento i miei fratelli...» eccetera;

il giorno seguente una pattuglia della polizia di frontiera accompagnava la Gaudeneche (ed altri cittadini privi di documento di riconoscimento) alla stazione ferroviaria di Bardonecchia e la scortava fino a Modane, ove veniva immediatamente rilasciata dalla gendarmeria francese,

si chiede di conoscere se e quali provvedimenti disciplinari il Ministro in indirizzo intenda adottare a carico degli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza, settore polizia di frontiera di Bardonecchia, per il comportamento inadeguato e l'abnorme procedura restrittiva adottata nei confronti della signorina Virginie Gaudeneche.

(3-02174)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CURTO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

la legge 164/92, al capo I, art. 1, recita: «Per denominazione d'origine dei vini si intende il nome geografico di una zona viticola particolarmente vocata, utilizzato per designare un prodotto di qualità e rinomato le cui caratteristiche sono connesse all'ambiente naturale e ai fattori umani», con ciò significando una storicità ed una fama già consolidata di un determinato vino, considerandoli elementi essenziali per il riconoscimento di una denominazione;

la corretta informazione del consumatore deve far sì che nulla possa ingenerare confusione o inganno;

è oramai riconosciuto universalmente che nel generale concetto di qualità vada ricompresa, oltre alla bontà organolettica ed alla salubrità, la tipicità quale legame indissolubile tra vino e territorio di provenienza, nonchè espressione imprescindibile di omogeneità colturale e culturale;

il ruolo chiave del Comitato Nazionale Vini, quale organo consultivo, propositivo ed esecutivo ministeriale nel rilascio di nuove denominazioni, ha anche, e soprattutto, il compito (legge 164/92, capo VI, art. 17, n. 1) della tutela e valorizzazione delle doc esistenti,

l'interrogante chiede di conoscere:

se non sia da giudicare poco rigorosa l'azione esercitata in più circostanze dal succitato Comitato Nazionale Vini nella fase istruttoria, prima, e nel rilascio, poi, dei pareri per il riconoscimento di nuove denominazioni, anche quando è apparsa evidente la mancanza dei minimi requisiti di storicità e rinomanza;

se non sia da valutare come omissiva, e comunque carente, l'azione del Comitato Nazionale Vini quando, non esercitando il potere di controllo sulle documentazioni e dichiarazioni esibite (vedi doc «Matera» primitivo nella *Gazzetta Ufficiale* 29 aprile 2005), arreca nocimento all'intero comparto, consentendo il riconoscimento di una pletera di denominazioni che nessun giovamento apporta alla complessiva immagine di una vitivinicoltura italiana di qualità;

se non si ritenga sia il caso di regolamentare, nell'ambito della revisione della legge 164/92, o attraverso specifico decreto, il rapporto tra le doc e le igt, specie quando entrambe risultano avere in comune il nome del vitigno, in modo, consequenzialmente, da indirizzare la normativa

verso quei disciplinari di produzione capaci di garantire qualità e specificità territoriale;

quali provvedimenti si intenda adottare per evitare inique disparità di trattamento tra zone e vitigni (in altri termini: concedere al Sagrantino ciò che è negato al primitivo di Manduria);

se non si debba essere in qualche modo consequenziali con quanto stabilito nell'accordo Stato-Regioni del 3 febbraio 2005 a proposito di vitigni autoctoni o tradizionali, accordo che prevede la possibilità dell'eliminazione del nome di un vitigno da qualsiasi denominazione se pregiudizievole di doc più affermate e preesistenti.

(4-08957)

FALOMI, OCCHETTO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

140 ferrovieri domiciliati nel Comune di Bologna ed in possesso di regolare contratto di locazione hanno ricevuto una comunicazione di sfratto;

i suddetti inquilini sono macchinisti, capi stazione, conduttori, manovratori, operai, di cui una parte significativa assunti con contratto di apprendistato e con un salario spesso inferiore a 1.000 euro al mese;

molti di questi lavoratori sono in realtà residenti nelle regioni del Mezzogiorno, ed utilizzano appartamenti in locazione a Bologna per esigenze connesse al servizio ed alle turnazioni;

i due immobili interessati dallo sfratto, siti in via del Lazzaretto a Bologna, risultano essere stati realizzati, anni or sono, per dare una risposta abitativa a costi sostenibili rivolta ai lavoratori delle ferrovie;

detti immobili sono stati interessati da numerosi passaggi di proprietà, tra cui quello dalle Ferrovie dello Stato a Rete Ferroviaria Italiana, quello da Ferservizi a Ferrovie Real Estate ed in ultimo il trasferimento della proprietà da FRE a Express Holding S.r.l.;

è in corso una forte mobilitazione dei lavoratori del settore ferroviario del compartimento di Bologna e di alcune forze politiche della città; considerato che:

la sicurezza del trasporto ferroviario dipende anche dalla condizione dei lavoratori in esso impegnati, e che l'assenza di abitazioni adibite al riposo tra due o più turnazioni risulterebbe gravemente compromissoria di una situazione di per sé non positiva;

la Express Holding S.r.l. è una società controllata da Deutsche Bank, un gruppo fortemente attivo, assieme ad altri gruppi di immobilia-risti, in operazioni di speculazione immobiliare nel nostro Paese, si chiede di sapere:

di quali notizie disponga il Ministro circa l'attuale proprietà e quali siano le intenzioni di Express Holding S.r.l. circa gli immobili di Viale del Lazzaretto a Bologna, al fine di garantire un canone sostenibile ai lavoratori ivi residenti;

se il Governo, alla luce dei dati sopraccitati, non ritenga utile ripensare e bloccare questa operazione di alienazione del patrimonio di

una azienda pubblica, con particolare riferimento alle abitazioni che costituiscono il patrimonio delle ex Ferrovie dello Stato.

(4-08958)

GARRAFFA, CHIUSOLI, BARATELLA, MACONI, MONTALBANO, BATTAGLIA Giovanni, ROTONDO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la grave situazione economica sta determinando la chiusura di migliaia di attività commerciali ed artigianali piccole e medie;

il calo dei consumi è stato evidenziato dagli istituti preposti nelle verifiche periodiche;

le librerie e le cartolibrerie sono tra le prime attività a pagare questa situazione;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in un comunicato apparso sul sito <http://www.istruzione.it/prehome/comunicati/2005/0906.shtml>, rende noto che a partire dal prossimo anno scolastico 2005/2006 sarà possibile, con il diretto interessamento degli istituti scolastici, prenotare in via telematica i testi e ritirarli o farseli recapitare dal servizio poste italiane;

quanto sopra detto è dovuto ad un accordo stipulato tra il Ministero e le Poste Italiane per la prenotazione e la distribuzione dei libri di testo per le scuole secondarie di primo e secondo grado,

tenuto conto che:

tale situazione determina giustificate preoccupazioni all'intera categoria di librai e cartolibrari;

la presenza in libreria degli studenti e dei loro genitori è occasione per l'acquisto di altri libri ed altri articoli;

l'Italia è in Europa agli ultimi posti per letture extrascolastiche;

la consegna a domicilio del libro crea un evidente distacco nei confronti di una struttura come la libreria, che propone cultura;

quanto contenuto nel comunicato, in relazione alla descrizione della libreria come luogo dove le famiglie sono vittime di code per gli acquisti, è evidentemente offensivo nei confronti di una categoria che soffre di disagi da individuare nel sistema della filiera distributiva in cui la libreria è l'anello debole che ha subito, negli ultimi anni, un notevole declino in termini numerici con pesanti ricadute sociali, economiche e culturali,

gli interroganti chiedono di sapere:

quale sia il soggetto economico che si pone come fornitore dei testi scolastici;

quali siano i risultati della sperimentazione che, dal comunicato si evince, è stata condotta in alcune città;

quale sia l'ammontare del danno economico che si creerebbe nei confronti delle attività librerie e cartolibrarie;

quali siano, ed a chi competano, i costi dell'eventuale adozione di questo sistema proposto dal Ministero;

quali iniziative il Ministro intenda avviare per evitare nocimento e gravissime ripercussioni economiche e culturali, che coinvolgerebbero migliaia di aziende.

(4-08959)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):

3-02172, dei senatori Caddeo ed altri, sui rapporti finanziari tra lo Stato e la regione Sardegna;

3-02173, del senatore Caddeo, sui rapporti finanziari tra lo Stato e la regione Sardegna.

